

SCHEMA
PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA
TRASPARENZA
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI LATINA
(2022 – 2024)

Predisposto da RPCT e Approvato dal Consiglio
dell'Ordine degli Ingegneri di Latina
in data 28/03/2022

- RIFERIMENTI NORMATIVI
- PREMESSE
- SCOPO E FUNZIONI DEL PTPCT
- GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2022 – 2024
- CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE
- CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE
- PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT
- PUBBLICAZIONE DEL PTPCT
- SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPCT
- IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO: VALUTAZIONE DEL RISCHIO
 - FASE 1 - MAPPATURA DELLE AREE DI RISCHIO E DESCRIZIONE DEI PROCESSI RELATIVI
 - FASE 2 - IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO
 - FASE 3 - ANALISI DEL RISCHIO
 - FASE 4 - PONDERAZIONE DEL RISCHIO
- TRATTAMENTO DEL RISCHIO
- MONITORAGGIO E RIESAME
- SEZIONE TRASPARENZA

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2022 – 2024 (d'ora in poi anche "PTPCT 2022 - 2024" è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti"
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto"
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali"
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri"
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti"
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"

E visti:

- Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310/2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016"
- Delibera ANAC n. 1309/2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»
- Linee Guida ANAC di cui alla determinazione 1134/2017

- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici
- Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”
- Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”
- Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 “Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019”
- Delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021 “Proposte di semplificazione per l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali”

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPCT si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile.

Il PTPCT 2022 – 2024 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l’uno per mezzo degli altri.

PREMESSE

1. L’Ordine degli Ingegneri di Latina

L’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Latina (d’ora in poi, per brevità, l’Ordine) garantisce la correttezza, la trasparenza e l’integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall’ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l’Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

Il presente Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza del triennio 2022 - 2024 si colloca in una linea di tendenziale continuità con i precedenti, sebbene sia stato necessario operare alcuni interventi di adeguamento rispetto alle indicazioni desunte dalla recente Delibera ANAC riguardante proposte di semplificazione per l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli Ordini e ai collegi professionali.

Il Piano definisce le specifiche e concrete misure da adottare per la prevenzione del rischio di illegalità e corruzione nei settori più esposti, nonché per l’attuazione degli obblighi di trasparenza ed accesso diffuso alle informazioni, che debbono essere assicurate a tutti gli stakeholder, secondo quanto previsto dalle diverse norme concorrenti sulla materia. Viene adottato annualmente dal Consiglio dell’Ordine, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito RPCT) ed è pubblicato on line, sul sito dell’Ordine, nella sezione Amministrazione trasparente.

L’Ordine, in continuità con quanto già posto in essere negli anni passati, attraverso il presente Piano individua per il triennio 2022-2024 la propria politica in materia di anticorruzione, in coordinamento con gli obiettivi strategici deliberati dal Consiglio dell’Ordine nella seduta del 20 dicembre 2021, individua le aree maggiormente esposte al rischio corruttivo per ogni singolo processo mappato e delinea le misure di prevenzione della corruzione individuate.

L’Ordine degli Ingegneri di Latina anche per il prossimo triennio, con il presente programma, aderisce al c.d. “doppio livello di prevenzione” consistente nella condivisione - nel continuo - delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d’ora in poi CNI) e nell’adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

2. Soggetti

La predisposizione e l’attuazione del PTPCT richiede l’attività e il coinvolgimento dei seguenti soggetti:

- Consiglio dell’Ordine, chiamato ad adottare il PTPCT secondo un doppio passaggio (preliminare approvazione dello schema e poi approvazione del Piano definitivo entro il 30 aprile 2022); il Consiglio predispone obiettivi specifici strategici in materia di anticorruzione ad integrazione dei più generali di programmazione dell’ente;
- Uffici: Segreteria dell’Ordine e Ufficio Formazione;
- Dipendenti dell’Ordine impegnati nel processo di identificazione del rischio e attuazione delle misure di prevenzione;
- RPCT territoriale, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa.

SCOPO E FUNZIONE DEL PTPCT

Il PTPCT è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e mala gestione;
- Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, applicando l'Allegato 1 del PNA 2019 che fornisce indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del "Sistema di gestione del rischio corruttivo";
- Individuare le misure preventive del rischio;
- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine di Latina;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower);
- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il presente PTPCT deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto:

- del disposto del Codice Specifico dei Dipendenti dell'Ordine di Latina approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 03/12/2015 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma
- del Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani (approvato dal Consiglio Nazionale in data 09/04/2014 e recepito dall'Ordine degli Ingegneri di Latina in data 01/12/2014)

Il PTPCT, inoltre, deve essere letto alla luce della politica del "Doppio livello di prevenzione" esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali cui l'Ordine di Latina ha ritenuto di aderire, le cui specifiche sono contenute nel PTPCT 2015-2017 cui si rinvia integralmente.

Nella predisposizione del presente PTPCT, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti (privi di incarichi dirigenziali) impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.

Si specifica che l'Ordine ha una dotazione organica notevolmente inferiore al numero di 50 dipendenti e pertanto si attiene nell'aggiornamento del presente PTPCT agli indirizzi forniti in merito dall'ANAC nella delibera n.777/2021.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2022 - 2024

L'Ordine degli Ingegneri, anche per il triennio 2022-2024 si conforma e si adegua, secondo il criterio dell'applicabilità e compatibilità degli obblighi, alla normativa di riferimento, sulla base dei seguenti obiettivi strategici che l'organo di indirizzo - con Delibera di Consiglio del 20 dicembre 2021 - ha adottato con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza.

Tali obiettivi rappresentano il contenuto sostanziale del Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2022 – 2024 e sono stati definitivi sui seguenti essenziali presupposti:

- l'attuale Consiglio direttivo è in scadenza di mandato; la scadenza avrebbe dovuto coincidere con la data del 10 giugno 2021, tuttavia in considerazione dello stallo elettorale creatosi a seguito dell'impugnativa del Regolamento elettorale contenente modalità per l'esercizio telematico del voto e della sentenza n. 11023/2021 del TAR Lazio, si è in attesa di definitiva approvazione di nuovo regolamento da parte del Ministero della Giustizia. Alla data di approvazione dei presenti obiettivi, pertanto, il Consiglio non conosce la tempistica delle prossime elezioni;
- anche per l'anno 2021 la gestione strategica dell'ente ha subito impatti generati dall'emergenza sanitaria relativa al COVID-19 e tali effetti avranno un loro riverbero anche nell'anno 2022, considerato che lo stato di emergenza sanitaria

non è ancora stato revocato.

Sulla base di tali presupposti, considerato che sono stati avviati gli obiettivi triennali 2021 – 2023, che vanno proseguiti e definiti, il Consiglio pertanto ritiene opportuno procedere all’approvazione di obiettivi funzionali e di breve temine, proseguendo nel consolidamento degli obiettivi del triennio 2021-2023, onde non compromettere le scelte che il Consiglio entrante a seguito delle prossime elezioni vorrà adottare.

a. Rafforzamento del flusso informativo tra il Consiglio e il RPCT

Il Consiglio intende farsi parte attiva non solo nella predisposizione della politica anticorruzione ma, anche, nel monitoraggio dell’ottemperanza all’attuazione della normativa di prevenzione della corruzione.

A tal riguardo, il Consiglio, sulla scia di quanto già fatto nel 2021, intende proseguire nelle seguenti azioni:

- richiedere al RPCT la predisposizione di un report annuale sulle situazioni atipiche, se esistenti;
- prevedere, con cadenza almeno trimestrale, in una riunione del Consiglio, uno specifico punto all’Ordine del giorno, a cura del RPCT, in cui si forniscano informazioni inerenti alle tematiche di trasparenza e misure preventive della corruzione.

Il personale di segreteria continuerà ad essere coinvolto nel percorso di miglioramento delle procedure, sia in termini di prevenzione della corruzione, che di efficienza nell’archiviazione e trasmissione dei dati al fine di garantire la massima trasparenza.

b. Doppio livello di prevenzione

L’Ordine anche per il triennio 2022 – 2024 persegue il c.d. “Doppio livello di prevenzione” (meccanismo secondo cui la prevenzione dei fenomeni corruttivi e l’attuazione degli obblighi di trasparenza vengono coordinati a livello centrale dal CNI e attuati dagli Ordini territoriali a livello locale).

Il doppio livello si attua in concreto attraverso le seguenti attività:

- ☑ Attiva presenza del RPCT Unico Nazionale nel ruolo di referente e supporto all’adeguamento degli Ordini territoriali;
- ☑ Tenuta dello scadenziario degli obblighi da parte del RPCT Unico Nazionale e tempestiva condivisione con i RPCT territoriali;
- ☑ Supporto nella soluzione di quesiti di natura generale posti dagli Ordini territoriali, anche mediante organizzazione di sessioni di “question time” durante gli eventi di formazione pianificati.

Data la natura dell’obiettivo, non vi è una scadenza, ma è considerato un obiettivo continuativo.

c. Formazione

Il Consiglio dell’Ordine, anche per il triennio 2022 – 2024, struttura un piano formativo su base annuale, fruibile da dipendenti e Consiglieri e RPCT, integrabile con quanto predisporrà il CNI.

Tale attività, anche nel 2022 verrà resa possibile attraverso l’indicazione, nel proprio budget, di una somma finalizzata all’approfondimento di materie correlate alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza.

Nello specifico il Consiglio ha intenzione per l’anno 2022 di attivare un percorso di tutoraggio al personale dell’Ordine, per l’affiancamento nelle attività di supporto in materia di prevenzione della corruzione da parte di una figura esterna, tenuto conto del CV e della proficua collaborazione intervenuta in occasione dell’espletamento di precedenti attività ordinistiche.

Si prevede la diffusione del materiale didattico ricevuto nelle varie sessioni formative, ai vari Consiglieri ed al personale di segreteria.

Ai fini del monitoraggio vengono rilevate le presenze mediante compilazione del foglio firme.

Data la natura specifica, tale obiettivo è considerato continuativo.

d. Conoscenza del programma anticorruzione

L'Ordine mette a disposizione dei Consiglieri e di tutto il personale della segreteria copia del PTPCT.

All'interno dell'Ordine si compirà un ulteriore sforzo per promuovere la cultura della legalità esortando ad una maggiore partecipazione e condivisione dei vari aspetti regolati, cercando nello stesso tempo di favorire un approccio collettivo basato sul rapporto reciproco.

Inoltre l'Ordine, nell'ambito dell'annuale Assemblea degli iscritti, relaziona sull'attività svolta fornendo informazioni, preventive e consuntive, non solo sullo stato patrimoniale ed economico dell'Ente ma anche informazioni sull'attività in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

e. Revisione del Codice di comportamento alla luce delle nuove linee guida ANAC

Proseguire il progetto di adeguamento del proprio Codice di comportamento (approvato nella seduta del 03/12/2015) alla luce delle Linee Guida ANAC n. 177 del 19/02/2020 recanti "Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche", con l'obiettivo di definire con certezza gli atteggiamenti e le condotte vietate, attraverso la definizione di un decalogo che tocchi i punti salienti della prevenzione della corruzione e trasparenza e di etica e di integrità, al fine di evitare il perpetrarsi nel tempo di condotte che sfocino in reati.

Pertanto, anche per il triennio 2022 – 2024, l'Ordine promuoverà l'applicazione del Codice, per quanto compatibile, a tutti i collaboratori o consulenti di cui l'Ordine si avvale a qualsiasi titolo e con qualsiasi tipologia di contratto/incarico.

A tal riguardo l'Ordine, nell'ambito dei relativi rapporti contrattuali, indica la sussistenza e vigenza del presente Codice e prevede che detti collaboratori o consulenti, si impegnino al relativo rispetto, a pena di risoluzione dell'accordo e/o dell'incarico, o di provvedimenti disciplinari.

Come ulteriore azione incisiva si prevede l'organizzazione di una specifica giornata formativa, per i dipendenti ed i Consiglieri, nella quale in particolare si darà lettura del nuovo Codice, lasciando poi spazio ad un dibattito di confronto finale. Ai fini del monitoraggio verranno rilevate le presenze mediante compilazione del foglio firme.

Al Codice di comportamento del dipendente pubblico si aggiunge, sebbene su un piano distinto, il "Codice Deontologico" relativo all'esercizio della professione di ingegneri e attualmente in vigore per l'Ordine della Provincia di Latina (approvato nella seduta del Consiglio Direttivo del 01/12/2014).

f. Sito Amministrazione Trasparente

È intendimento del Consiglio, nel perseguire la prevenzione della corruzione e nel porre in essere tutti gli strumenti per l'attuazione della trasparenza, proseguire nell'aggiornamento del sito istituzionale con particolare riguardo alla sezione "Amministrazione trasparente". Si terrà conto della delibera ANAC 777 pubblicata il 24 novembre 2021 riguardante proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli Ordini e Collegi professionali.

g. Integrazione Regolamento Contabilità con criteri e modalità erogazione sovvenzione e contributi

Proseguire il progetto di revisione del Regolamento di Contabilità dell'Ordine, prevedendo una sezione che detti i criteri e le modalità per la concessione di contributi ad Enti, Associazioni, Comitati, Gruppi ed organizzazioni similari.

h. Linee guida designazione terne di professionisti

Proseguire nella predisposizione di Linee guida per la designazione di terne di professionisti e più in generale per le segnalazioni di iscritti per attività specifiche, con l'obiettivo del rispetto dei principi di concorrenzialità, rotazione e trasparenza nella scelta dei professionisti.

i. Linee guida formazione

Proseguire nella predisposizione di Linee guida recanti indicazioni per l'organizzazione e la co-organizzazione di eventi formativi (a titolo esemplificativo: processo di scelta / affidamento incarico docenza, importo orario da corrispondere, al fine di promuovere maggiori livelli di trasparenza.

j. Regolamento funzionamento Consiglio dell'Ordine

Proseguire nella predisposizione di un Regolamento e di procedure interne disciplinanti funzionamento, meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri stessi.

Proseguire nella predisposizione di un Regolamento e di procedure interne disciplinanti funzionamento, meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri stessi.

CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE

L'Ordine degli Ingegneri di Latina, disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal R.D. 2537/25, dal D.lgs. 382/44 e dal D.P.R. 169/2005, è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine, nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23, dall'art. 37 del R.D. 2537/1925 e dal D.P.R. 137/2012, sono:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere;
- Organizzazione della formazione professionale continua (DPR 137/2012).

Tali processi sottesi alla missione istituzionale vengono esercitati nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale e condotti nel rispetto della normativa di riferimento, delle tempistiche e delle istruzioni ricevute dal CNI, laddove esistenti.

Oltre alle attribuzioni sopra individuate, si segnala la funzione disciplinare svolta in via autonoma ed indipendente dal Consiglio di Disciplina, che nella nuova composizione si è insediato in data 22/09/2017. L'attività disciplinare per espressa disposizione regolamentare non rientra tra le aree di rischio individuabili per gli Ordini professionali.

Ferme restando le funzioni istituzionali, l'Ordine si colloca come ente a supporto degli iscritti e della professione di ingegnere con il conseguente svolgimento di attività collaterali e strumentali alla missione istituzionale.

Delle modalità con cui tale supporto si attua viene data indicazione sia sul sito istituzionale, sia nella "Carta dei Servizi dell'Ordine", opportunamente pubblicata sotto la sezione "Amministrazione Trasparente/Servizi erogati".

Fermo restando che l'Ordine svolge la sua missione prioritariamente nell'interesse pubblico, l'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti principalmente nella provincia di riferimento. Avuto riguardo alla missione e al posizionamento geografico, i principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- iscritti all'albo;

- iscritti all'albo degli Ingegneri di altre provincie, nella misura in cui chiedano trasferimenti e/o la partecipazione ad attività formative;
- PPAA ed enti pubblici locali;
- Università (in special modo con la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Roma "Sapienza" sezione distaccata di Latina);
- Autorità Giudiziarie;
- Altri Ordini e Collegi professionali, anche di altre provincie;
- Regione Lazio;
- Organismi e Federazioni con aree di attività coerenti con quella dell'Ordine;
- Consiglio Nazionale degli Ingegneri;
- Ministero di Giustizia.

Nel mese di luglio 2021 l'Ordine ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa con la Regione Lazio ed è entrato a far parte della Rete regionale dei Punti Europa. Il Punto Europa offre a tutti i soggetti interessati (cittadini, imprese, scuole, associazioni) un servizio puntuale di informazione e assistenza sui fondi, favorendo lo scambio delle migliori pratiche in tema di utilizzo delle risorse comunitarie, promuovendo attività di studio, ricerca e formazione relativamente al tema dell'Europa e della progettazione, anche attraverso l'organizzazione di seminari tematici e di aggiornamento, workshop e incontri divulgativi.

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Latina fa parte della Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri del Lazio per la quale, da febbraio 2020, svolge anche il ruolo di segreteria mediante il proprio personale dipendente. La Federazione, in data 24 giugno 2019, ha siglato un Protocollo d'intesa con la Regione Lazio per avviare una collaborazione su temi relativi a energia, ambiente, pianificazione territoriale e rigenerazione urbana, tutela idrogeologica, protezione civile, edilizia pubblica e privata, sicurezza stradale, attività produttive, trasporti, infrastrutture e mobilità, ingegneria biomedica, information technology e digitalizzazione, sanità, sicurezza nei luoghi di lavoro, formazione e semplificazione. La collaborazione è stata avviata in data 15/02/2022 con l'attivazione di apposita Cabina di Regia.

A livello provinciale, invece, il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Latina partecipa dal 02/10/2017 alla Consulta Provinciale delle Professioni Tecniche congiuntamente con l'Ordine degli Architetti P.P.C., del Collegio Provinciale dei Geometri e dei Geometri Laureati e dell'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Latina.

Il 20 luglio 2020 è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa tra la Consulta Provinciale delle Professioni Tecniche sopracitata e la Provincia di Latina. Il documento dà avvio ad una collaborazione ad ampio spettro su temi relativi a energia, ambiente, tutela idrogeologica, edilizia pubblica e privata, pianificazione del territorio, sicurezza stradale, attività produttive, infrastrutture e mobilità, innovazione tecnologica e digitalizzazione, internazionalizzazione, formazione e semplificazione.

Dalla ricognizione dei contenuti delle ultime relazioni periodiche disponibili sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati (D.I.A.), non sono stati rilevati elementi di rischio per le attività dell'Ente.

Nell'ultima disponibile sul sito della Camera dei Deputati, per la provincia di appartenenza dell'Ente (Latina), risulta quanto segue:

"Le aree più interessate da infiltrazioni dei clan (oltre la Capitale e il suo hinterland) sono quelle del frusinate e della provincia di Latina, territori in cui la criminalità campana ha investito i proventi illeciti nelle più diversificate attività economiche. Oltre al traffico di stupefacenti, i gruppi campani sono interessati alla gestione di esercizi commerciali e di sale giochi, agli appalti pubblici, allo smaltimento di rifiuti e all'edilizia, compresa la gestione di cave e di estrazione dei materiali inerti".

Relativamente ai dati sulla criminalità, il Sole24ore per il 2021 vede la città di Latina al 23° posto nella classifica nazionale, con 2.994 denunce su 100.000 abitanti e un numero di 17.367 denunce.

Il contesto territoriale di riferimento coincide con quello provinciale e la sede è situata nella città di Latina. L'Ordine è proprietario della sede sita a Piazza Celli n.3 costituita da due appartamenti tra loro adiacenti. Inoltre, dal 1° luglio 2010, l'Ordine ha un contratto di locazione per un ulteriore immobile attiguo alla sede.

Allo stato attuale, si segnala che il proprietario dell'immobile sopracitato ha comunicato formale disdetta del contratto di locazione a partire dal 30/06/2022; pertanto è stato incaricato un Consigliere di elaborare una perizia estimativa sull'immobile oggetto di eventuale compravendita, al fine di presentare una eventuale proposta di acquisto al proprietario.

CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE

L'Ordine è amministrato da un Consiglio formato da n. 15 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 Consigliere Segretario e 1 Consigliere Tesoriere. L'attuale Consiglio, proclamato in data 10/06/2017, si è insediato il giorno 08/07/2017. In data 15/04/2019, a seguito delle dimissioni di un Consigliere, si è proceduto alla surroga di un Consigliere iscritto alla sezione A dell'Albo. Nuovamente, in data 13/01/2020, a seguito delle dimissioni di un ulteriore Consigliere, si è proceduto alla surroga di un Consigliere iscritto alla sezione A.

L'attuale Consiglio è in scadenza di mandato; la scadenza avrebbe dovuto coincidere con la data del 10 giugno 2021, tuttavia in considerazione dello stallo elettorale creatosi a seguito dell'impugnativa del Regolamento elettorale contenente modalità per l'esercizio telematico del voto e della sentenza n. 11023/2021 del TAR Lazio, ad oggi l'Ordine è in attesa dell'approvazione da parte del Ministero della giustizia di un nuovo Regolamento elettorale per procedere alle elezioni.

I membri del Consiglio durano in carica 4 anni ed operano a titolo gratuito ad eccezione del rimborso spese per gli eventi istituzionali di rappresentanza, interni ed esterni. Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento. Le decisioni del Consiglio avvengono sempre in maniera collegiale alla costituzione delle sedute, previa verifica del numero legale dei presenti.

All'atto di predisposizione del presente PTPC, l'Ordine annovera n. 1793 iscritti (di cui n. 1613 della sezione A e n. 180 della Sezione B, al quale si aggiunge n. 1 STP – società tra professionisti); rispetto allo scorso anno si evidenzia un leggero incremento del numero di iscritti alla sezione B.

Relativamente alla gestione economica dell'ente ed in conformità alla normativa regolante, il Consiglio dell'Ordine definisce con cadenza annuale e in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione e individua il contributo annuale a carico degli iscritti, che costituisce forma di finanziamento dell'Ordine stesso. Il contributo annuale che gli iscritti versano all'Ordine si compone di una quota di competenza dell'Ordine medesimo e una quota di competenza del Consiglio Nazionale.

Coerentemente con quanto sopra e nell'ottica di sempre assicurare la trasparenza delle attività e dell'organizzazione, l'Ordine sottopone, per l'approvazione, all'Assemblea degli iscritti sia il bilancio preventivo che il bilancio consuntivo, utilmente supportati da relazioni esplicative del Tesoriere e del Revisore contabile.

In merito all'andamento nel corso degli ultimi tre anni del bilancio dell'Ordine, per quanto riguarda il valore relativo all'avanzo di amministrazione rilevato nel bilancio consuntivo, i valori sono stati i seguenti:

- Anno 2018 € 67.661,63
- Anno 2019 € 122.570,38
- Anno 2020 € 133.884,51

Nel corso del 2018 il valore è lievemente cresciuto rispetto al 2017 per effetto di maggiori economie di spesa su alcuni capitoli di bilancio, senza alterare per questo le considerazioni fatte sulla congruità del valore. Si rileva inoltre che nel corso del 2018 i valori complessivi di bilancio sono rimasti molto simili a quelli del 2017.

Nel 2019 invece, si è rilevata una sensibile crescita dell'avanzo di amministrazione passato ad € 122.570,38. Questa crescita è da imputare non tanto ai valori complessivi di bilancio che sono rimasti sostanzialmente simili rispetto all'anno precedente, quanto soprattutto ad un incrementato nel valore dei residui attivi rispetto ai residui passivi. Ossia, a fronte comunque di maggiori economie di spesa rilevate nel corso del 2019, rispetto agli anni precedenti in cui i residui attivi e passivi avevano valori molto simili, nel 2019 il valore dei residui attivi è stato molto più elevato rispetto a quello dei residui passivi, ciò ha portato quindi ad osservare che, pur in presenza di un valore della tesoreria finale a fine 2019 (€ 74.196,31) di poco superiore rispetto a quella del 2018 (€67.071,50), l'avanzo di amministrazione finale è molto cresciuto per una forte incidenza dei residui attivi rispetto a quelli passivi.

Nel corso del 2020 si è rilevata una crescita dell'avanzo di amministrazione passato ad € 133.885,00. Questa crescita è da imputare ad economie di spesa dovute essenzialmente al periodo di emergenza sanitaria (COVID-19), che ha causato una sensibile riduzione sia dell'attività Istituzionale che dell'attività formativa dell'Ente.

Si rileva, inoltre, che i valori complessivi di bilancio non hanno subito importanti variazioni rispetto al 2019, fatta eccezione per il capitolo relativo all'aggiornamento professionale e culturale, che per le ragioni sopra esposte ha subito una riduzione (-38.000,00) e per il capitolo 'Acquisizione beni uso durevole opere immobiliari' che ha subito un incremento (+27.000,00) in vista di eventuali opere di ammodernamento.

L'Ordine, in considerazione della propria forma di finanziamento e della circostanza che il bilancio dell'Ordine preventivo e consuntivo sono strettamente connessi al versamento delle quote da parte degli Iscritti, persegue le situazioni di morosità degli iscritti sia sotto il profilo contabile, sia sotto il profilo disciplinare.

A tal proposito nel corso del 2020 è iniziata, da parte della Segreteria, una campagna di recupero crediti diretta alla riduzione delle morosità (residui attivi € 93.636,86) i cui benefici molto probabilmente saranno evidenti nel bilancio del 2021.

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua anche attraverso il lavoro delle Commissioni, istituite presso l'Ordine, che forniscono al Consiglio un supporto di carattere operativo attraverso la fornitura di elementi conoscitivi e di approfondimenti al fine di poter sviluppare attività o eventi utili alla professione di ingegnere. Le commissioni attualmente operative sono:

- COMMISSIONE AMBIENTE
- COMMISSIONE BIM
- COMMISSIONE BIOMEDICA
- COMMISSIONE CATASTO
- COMMISSIONE ENERGIA
- COMMISSIONE FORMAZIONE
- COMMISSIONE GIOVANI
- COMMISSIONE INDUSTRIA 4.0
- COMMISSIONE INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE
- COMMISSIONE LL.PP.
- COMMISSIONE PARCELLE
- COMMISSIONE PREVENZIONE INCENDI
- COMMISSIONE PROJECT MANAGEMENT
- COMMISSIONE SICUREZZA
- COMMISSIONE STRUTTURE
- COMMISSIONE TRASPORTI, INFRASTRUTTURE, SICUREZZA STRADALE
- COMMISSIONE URBANISTICA
- INGEGNERIA FORENSE

Come deliberato nella seduta del Consiglio del 17 Luglio 2017, ciascuna Commissione è costituita da:

- Almeno n° 1 Consigliere Referente;
- Coordinatore;
- Componenti.

I membri delle Commissioni operano a titolo volontario e gratuito, ad esclusione della Commissione Parcelle i cui componenti percepiscono un gettone di presenza.

L'Ordine al proprio interno ha anche un Consiglio di disciplina, composto da n. 15 componenti, il quale, suddiviso in 5 Collegi di disciplina, è chiamato a giudicare il comportamento degli iscritti all'Albo dal punto di vista deontologico e a comminare eventuali sanzioni disciplinari al termine di un apposito procedimento.

Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine, allo stato attuale, sono impiegati n. 3 dipendenti a tempo indeterminato di cui n. 2 afferiscono alla Segreteria e n. 1 all'Ufficio Formazione.

Sia i dipendenti che i collaboratori sono sotto la direzione del Consigliere Segretario. L'Ordine si avvale di un servizio per la gestione di paghe, contributi e di consulenza del lavoro prestato da un consulente esterno.

La gestione amministrativa dell'Ordine si avvale dei servizi di verifica della contabilità, di aspetti di bilancio e fiscali resi da un consulente esterno.

È presente il Revisore dei Conti dal 26/03/2018.

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT

Il Consiglio dell'Ordine di Latina, con delibera consiliare del 28/03/2022, ha visionato e approvato lo schema del PTPCT 2022-2024 che è stato predisposto dal RPCT con il supporto e la collaborazione dei dipendenti dell'Ordine. Il PTPCT 2022-2024 viene messo in consultazione pubblica mediante la pubblicazione sul sito dell'Ordine, consentendo agli Stakeholder esterni o interni quali gli iscritti, collaboratori, DPO, di presentare eventuali osservazioni emerse dalla consultazione pubblica ritenute meritevoli di accoglimento.

Il PTPCT 2022-2024 ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno, con la possibilità per gli Ordini con meno di 50 dipendenti di confermare il PTPCT già in vigore nel triennio di riferimento, in assenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti, ipotesi di disfunzioni amministrative, modifica degli obiettivi strategici, come previsto dalla recente Delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021.

PUBBLICAZIONE DEL PTPCT

Il PTPCT territoriale viene pubblicato entro il 30/04/2022 sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/ Prevenzione della Corruzione e sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza (mediante link alla sotto -sezione Altri contenuti/Anticorruzione).

Il PTPCT viene trasmesso al CNI nella persona del RPCT Unico Nazionale immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine e viene trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPCT

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, nomina il RPCT, controlla e monitora l'esistenza e la tempestività della compliance alla normativa di riferimento; approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione;

Il Consiglio dell'Ordine condivide gli esiti della Relazione annuale del RPCT, nonché del report di monitoraggio, esercitando pertanto un controllo generalizzato sulla conformità dell'ente e sull'idoneità del sistema di gestione del rischio.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

Il RPCT

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) è la figura centrale nel sistema di prevenzione della corruzione introdotto dalla Legge n. 190/2012

Per quanto attiene alla specifica realtà degli ordini professionali, ANAC ha precisato che il RPCT debba essere individuato di norma, tra i dirigenti amministrativi in servizio, e che nelle sole ipotesi in cui gli ordini siano privi di dirigenti, il RPCT potrà essere individuato in via residuale e con atto motivato, tra i consiglieri eletti dell'ente, purché privo di deleghe gestionali.

Con delibera del Consiglio dell'Ordine del 5 dicembre 2016, il relativo incarico è stato assegnato all'Ing. Luigi Paoletti, che ricopre anche la carica di componente del Consiglio.

Il potere di interlocuzione è assicurato dalla sua costante presenza nel Consiglio, dalla conoscenza delle attività e delle peculiarità dell'Ente, essendo Consigliere dell'Ordine dal 2009, il che consente di incidere effettivamente all'interno dell'amministrazione.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini e dialoga costantemente con i restanti Consiglieri dell'Ordine.

Il RPCT si avvale del personale di Segreteria e dell'Ufficio Formazione che lo supporta nello svolgimento dell'incarico.

Dipendenti

Il personale dell'Ordine, compatibilmente con le proprie conoscenze e competenze, partecipa attivamente al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi; collabora con il RPCT nella definizione del contesto esterno ed interno, nell'identificazione degli eventi rischiosi, nell'analisi delle cause, nella valutazione del livello di esposizione al rischio dei processi, nella identificazione e nella progettazione delle misure e nella loro attuazione.

RPCT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale opera come soggetto incaricato del coordinamento, controllo e responsabile delle attività anticorruzione per gli Ordini Territoriali, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative;
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

OIV

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV, in quanto compatibili ed applicabili, vengono svolti dal Responsabile della Prevenzione e della Corruzione e Trasparenza (RPCT) Ing. Luigi Paoletti.

Assemblea degli Iscritti

L'Assemblea degli Iscritti è il principale stakeholder di riferimento della fase di pubblica consultazione; inoltre, così come previsto del R.D. n. 2537 del 23/10/1925, attua un controllo sul bilancio approvando il conto consuntivo dell'anno decorso e del bilancio preventivo per l'anno venturo.

Revisore dei Conti

L'Ordine ha nominato un Revisore dei Conti, nella persona della Dott.ssa Isabella Boselli, che svolge una attività di controllo e di conformità contabile ed una verifica sugli equilibri di bilancio, con interventi periodici a cadenza trimestrale, presso la sede dell'Ordine.

In sede di redazione del Bilancio Preventivo annuale e di eventuali modifiche e/o assestamenti allo stesso documento in corso di esercizio, e del Bilancio Consuntivo, svolge un'attività di verifica sull'andamento di gestione redigendo la relativa relazione.

L'attività di controllo svolta dal revisore si integra con i controlli predisposti e dettagliati nel presente programma.

DPO - Data Protection Officer

In considerazione del Reg. UE 2016/679 e della normativa italiana di integrazione del D. Lgs. 196/2003, l'Ordine ha proceduto alla nomina del proprio Data Protection Officer nella persona dell'Ing. Arcangelo Ialongo.

In coerenza con il ruolo assegnato dalla normativa di riferimento e in considerazione di quanto anche espresso dal Garante Privacy e dall'ANAC in tema di separatezza dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO fornirà supporto al titolare del trattamento relativamente a tematiche che dovessero avere impatti sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso.

RASA

In attuazione a quanto disposto dall'art.33 ter del Decreto Legge n.179 del 18/10/2012, convertito con modificazioni, dalla Legge n.221 del 17/12/2012 (istituzione della "Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti" - AUSA); considerato il Comunicato del Presidente di ANAC del 28/10/2013 (Indicazioni operative per la comunicazione del RASA e aggiornamento dell'AUSA); considerato il Comunicato del Presidente di ANAC del 20/12/2017 (Richiesta al RPCT sulla nomina del RASA); considerato che l'Ordine è tenuto a nominare il responsabile incaricato della verifica e/o della compilazione e del successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante stessa (Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante); ritenuto che il RPCT possa assolvere a detto incarico; il Consiglio ha deliberato di nominare in data 22/01/2018 l'Ing. Luigi Paoletti, già RPCT, quale RASA dell'Ordine degli Ingegneri di Latina.

IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO: VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Il Consiglio pianifica la definizione della nuova metodologia di gestione del rischio secondo il criterio c.d. “qualitativo” invece che “quantitativo”, così come fatto per il PTPTC 2021-2023.

La presente sezione analizza la valutazione del rischio e identifica le sotto fasi di:

1. Mappatura delle aree di rischio e descrizione dei processi relativi;
2. Identificazione del rischio;
3. Analisi del rischio;
4. Ponderazione del rischio.

Essa è stata predisposta sulla base dell’Allegato 1 del PNA 2019, nonché osservando il criterio della compatibilità di cui all’art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012, come novellati da D.lgs. 97/2016.

Fase 1 – Mappatura delle aree di rischio e descrizione dei processi relativi

L’identificazione dei processi è il primo passo da realizzare per uno svolgimento corretto della mappatura in oggetto. Dall’analisi svolta dal RPCT, unitamente ai Consiglieri dell’Ordine e ai dipendenti della Segreteria e dell’Ufficio Formazione, si elencano qui di seguito, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione, corruttela o *mala gestio*. Si precisa che nell’identificare le aree di rischio, ci si è limitati a considerare quelle espressamente previste dalla delibera ANAC N. 777 del 24 novembre 2021.

Area A - Acquisizione e gestione del personale

Processi:

- Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- Progressioni di carriera

Area B - Contratti Pubblici

Processi:

- Affidamenti lavori, servizi e forniture
- Affidamenti patrocini legali
- Affidamento consulenze e collaborazioni professionali

Area C - Provvedimenti senza effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processi

- Iscrizioni
- Cancellazione
- Trasferimenti
- Sospensione amministrativa
- Concessione esoneri dall’attività formativa
- Concessione crediti formali
- Concessione patrocinio gratuito ad iniziative di terzi
- Riconoscimento titoli conseguiti all’estero

Area D - Provvedimenti con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processi

- Individuazione dipendente/Consigliere per incarichi specifici

Area E – Concessione ed erogazione di sovvenzione, contributi

Processi

- Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici a favore degli Iscritti
- Erogazioni liberali ad enti/associazioni/Federazioni/Consulte/Comitati

Area F – Attività specifiche dell’Ordine

Processi

- Formazione professionale continua
- Rilascio di pareri di congruità
- Indicazione di professionisti per l’affidamento di incarichi specifici

I provvedimenti disciplinari, per espressa previsione del Regolatore, sono stati esclusi dal novero dei processi

Le aree e i processi sono stati individuati avuto riguardo alle aree e rischi già evidenziati dalla normativa di riferimento e a quelli tipici dell'operatività degli Ordini territoriali.

L'Allegato 1 (Registro degli eventi rischiosi 2022 PTPCT 2022-2024) riporta la descrizione dettagliata dei singoli processi.

Fase 2 – Identificazione del rischio

Una volta identificato il processo e analizzate le attività che lo compongono, l'Ordine ha individuato le circostanze potenzialmente generanti un rischio e ha predisposto il "Registro degli eventi rischiosi" (Allegato 1).

Fase 3 - Analisi del rischio

L'analisi del rischio secondo l'Allegato 1 del PNA 2019 si prefigge due obiettivi:

- comprendere gli eventi rischiosi, identificati nella fase precedente, attraverso l'esame dei cosiddetti "fattori abilitanti" della corruzione;
- stimare il livello di esposizione al rischio dei processi e delle attività.

I "fattori abilitanti" la corruzione sono i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione. Per ciascun rischio, i fattori abilitanti possono essere molteplici e combinarsi tra loro.

I fattori presi in considerazione dalla presente analisi sono altresì quelli indicati dal CNI, quindi: la **probabilità** dell'accadimento e l'**impatto** del medesimo sull'Ordine.

Si procede poi alla stima del livello di esposizione al rischio per ciascun oggetto di analisi. Per stimare l'esposizione ai rischi, l'approccio può essere di tipo qualitativo o quantitativo. L'Ordine, in base anche a quanto previsto dal CNI, ha scelto il c.d. approccio qualitativo.

Per stimare il rischio, quindi, è necessario definire preliminarmente indicatori del livello di esposizione del processo al rischio di corruzione.

Gli specifici criteri richiesti da tale tipo di approccio hanno quale fondamento la probabilità dell'accadimento dell'evento correttivo e la forza dell'impatto reputazione ed economico che tale evento può avere, secondo la seguente tabella:

PROBABILITA'	Accadimento raro	Accadimento che è già successo e che si pensa possa succedere di nuovo	Accadimento che si ripete ad intervalli brevi
IMPATTO	Effetti reputazionali ed economici trascurabili	Quando gli effetti reputazionale ed economici sono minori e mitigabili nel breve periodo (da 6 mesi a 1 anno)	Quando gli effetti reputazioni ed economici sono seri e si deve procedere con immediatezza alla gestione del rischio (entro 6 mesi)

All'interno e per ciascuno dei criteri sopraesposti vengono individuati ulteriori elementi identificativi volti a definire in maniera il più possibile precisa il grado di probabilità di verifica e quello di impatto.

In particolare sono indicatori di probabilità quale criterio di valutazione del rischio, la presenza dei seguenti processi all'interno dell'assetto organizzativo dell'Ordine:

1. Processo definito con decisione collegiale
2. Processo regolato da normativa esterna
3. Processo regolato da autoregolamentazione
4. Processo soggetto a controllo finale di un soggetto terzo (revisori, Assemblea degli Iscritti, Ministero competente, CNI)
5. Processo senza effetti economici per l'Ordine
6. Processo senza effetti economici per i terzi
7. Processo gestito da dirigente con delega specifica
8. Processo del cui svolgimento viene data trasparenza sul sito istituzionale

Presenza di 4 indicatori	Valore basso
Presenza di 3 indicatori	Valore medio
Da 2 indicatori e a diminuire	Valore alto

Sono invece indicatori di impatto i seguenti elementi:

1. Lo svolgimento del processo coinvolge l'intero Consiglio dell'Ordine
2. Lo svolgimento coinvolge, in forza di delega, i ruoli apicali
3. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti contabili, penali, amministrativi a carico dei Consiglieri costituenti il Consiglio al momento della valutazione
4. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti giudiziari, civili, amministrativi a carico dell'Ordine
5. Esistenza di notizie circostanziate (stampa/internet) relative a illeciti commessi da Consiglieri dell'Ordine o dall'Ordine
6. Esistenza di procedimenti disciplinare a carico di Consiglieri dell'Ordine costituenti il Consiglio al momento della valutazione
7. Esistenza di condanne di risarcimento a carico dell'Ordine
8. Commissariamento dell'Ordine negli ultimi 5 anni
9. Il processo non è mappato

Presenza di 1 sola circostanza	Valore basso
Presenza di 2 circostanze	Valore medio
Presenza di 3 circostanze e oltre	Valore alto

Il calcolo del grado di rischio (giudizio di rischio) viene quindi individuato moltiplicando il fattore di probabilità con il fattore di impatto il cui risultato sarà la seguente matrice del rischio:

Impatto	A			
	M			
	B			
		B	M	A
	Probabilità			

	Rischiosità bassa
	Rischiosità media
	Rischiosità alta

I risultati dell'analisi dei rischi sono stati riportati nel presente PTPCT nella scheda Allegato 2 "Tabella valutazione dei rischi 2022 – PTPCT 2022-2024".

Fase 4 - Ponderazione del rischio

Successivamente alla fase di analisi del rischio, si procede alla «ponderazione», cioè alla riorganizzazione dell'elenco dei rischi sulla base della rischioosità.

La ponderazione, attuata sul criterio di priorità, guida la programmazione delle misure di prevenzione.

L'attività di ponderazione dei rischi è rinvenibile con un giudizio in forma sintetica sempre nel predetto Allegato 2.

TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Il trattamento del rischio è la fase che individua le misure di prevenzione. Le principali tipologie di misure di prevenzione adottate dall'Ordine sono **controllo, trasparenza e regolamentazione**.

Queste si distinguono ulteriormente in generali obbligatorie ed ulteriori specifiche, come di seguito indicato.

Misure di prevenzione generali obbligatorie

- Tempestiva adozione del PTPCT
- Adeguamento alla normativa trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e ss. m. i., per l'effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente;
- Adesione al Piano di formazione che il CNl predisporrà per il 2022, e per l'effetto, presenza alla sessione formative da parte dei soggetti tenuti;
- Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconfiribilità;
- Codice di comportamento specifico dei dipendenti;
- Misure di disciplina del conflitto di interessi;
- Procedura di gestione delle segnalazioni (whistleblowing);
- Gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPCT.

Tra le misure obbligatorie va, ovviamente, annoverato la pianificazione in materia anticorruzione e trasparenza di cui al presente PTPCT.

Misure di prevenzione ulteriori specifiche

Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri di ciascun ente.

Avuto riguardo agli elementi sopraindicati, l'Ordine si dota delle misure come indicate nell'Allegato 3 (Tabella delle misure di prevenzione del rischio e Piano dei Controlli 2022 – PTPCT 2022-2024).

Altre iniziative

Rotazione del personale

In ragione del numero limitato dei dipendenti (all'atto della predisposizione del presente Piano sono presenti n. 3 dipendenti), della specializzazione e delle competenze, la misura della rotazione ordinaria del personale non è ritenuta misura utile per la prevenzione della corruzione.

Rotazione straordinaria del personale in caso di necessità

L'art. 16, comma 1, lett. l-quater) del D.lgs. 165/2001 prevede la cosiddetta rotazione straordinaria disponendo che i dirigenti degli uffici dirigenziali generali *“provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva”*.

Dalla norma si desume l'obbligo per l'Amministrazione di assegnare il personale sospettato di condotte di natura corruttiva, che abbiano o meno rilevanza penale, ad altro servizio. Si tratta, quindi, di una misura di carattere eventuale e cautelare tesa a garantire che nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo. Detta forma di rotazione è da intendersi riferibile sia al personale dirigenziale che non dirigenziale. Per il personale non dirigenziale la rotazione si traduce in una assegnazione del dipendente ad altro ufficio o servizio.

Conflitto di interesse potenziale o reale

Ai sensi dell'art. 1, comma 41, della Legge n. 190/2012 che ha introdotto l'art. 6 bis nella Legge n. 241/90, rubricato *“Conflitto di interessi”*, il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale. In particolare: a) è stabilito un obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale; b) è previsto un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.

Inoltre, ai sensi dell'art. 6 e 7 del Codice di comportamento (D.P.R. n. 62/2013), che pone una norma da leggersi in maniera coordinata con la disposizione precedente, il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti,

associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

In mancanza di responsabili e di personale dirigenziale, il Presidente è responsabile per l'attuazione delle misure in materia di astensione in caso di conflitto di interesse; egli è tenuto a garantire l'attuazione delle suddette misure, nonché a svolgere le opportune attività di monitoraggio, anche in coordinamento con il RPCT.

Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico (Consiglieri, consulenti e collaboratori), sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D. Lgs. 39/2013.

Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Dovrà essere prevista una specifica procedura di conferimento degli incarichi, tale da garantire:

- la preventiva acquisizione della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità da parte del destinatario dell'incarico;
- la successiva verifica entro un congruo arco temporale, da predefinire;
- il conferimento dell'incarico solo all'esito positivo della verifica (ovvero assenza di motivi ostativi al conferimento stesso);
- la pubblicazione contestuale dell'atto di conferimento dell'incarico, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 33/2013, e della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, ai sensi dell'art. 20, co. 3, del D. Lgs. 39/2013.

Il RPCT opera, altresì, in conformità alle Linee Guida ANAC di cui alla Delibera 833/2016.

Al fine di semplificare l'attuazione della misura viene predisposta una apposita modulistica che potrà essere usata per dichiarare l'assenza o l'eventuale sussistenza di condizioni di incompatibilità, inconferibilità o conflitto interesse.

Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

La Legge n. 190/2012 ha introdotto il comma 16-ter dell'art. 53 del D. Lgs. n. 165 del 2001, il quale prevede che *“I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1 comma 2 del D. Lgs. 30/03/2001 n. 165, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.”*

I dipendenti interessati sono coloro che, nel corso degli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Ordine.

I predetti soggetti, nel triennio successivo alla cessazione, per qualunque causa, del rapporto di lavoro, non possono avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi.

In coerenza con la normativa sopraindicata, il presente PTPCT dispone che:

- a) I contratti di assunzione del personale a tempo indeterminato siano integrati con la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- b) Nei bandi di gara e negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, sia inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di questo Ordine nei confronti del soggetto privato per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

Commissioni, assegnazioni di uffici e conferimento incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA

La misura consiste nell'applicazione dell'art. 35 bis introdotto nel D. Lgs. 165/2001 e dell'art.3 del D. Lgs. 39/2013, in materia di partecipazioni a commissioni e conferimento di incarichi in caso di condanna penale. Ai sensi dell'art. 35 bis

del D. Lgs. 165/2001 le Pubbliche Amministrazioni sono tenute a verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di contratti pubblici o di commissioni di concorso, anche al fine di evitare le conseguenze della illegittimità dei provvedimenti di nomina e degli atti eventualmente adottati
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001
- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi specificati all'art. 3 del d.lgs. 39/2013

Inoltre il decreto legislativo 39 del 2013 all'art.3, *comma1 lettere da a ad e*, prevede ulteriori incarichi che non possono essere attribuiti a coloro che sono stati condannati per uno dei reati di cui al capo I del titolo II del secondo libro del Codice penale.

Il Consiglio qualvolta si richiama la formazione di una commissione o vi sia il conferimento di incarichi, di cui all'art.35 bis del D.Lgs 165/2001 e art. 3 del Decreto legislativo 39 del 2013, è obbligato a richiedere preventivamente ai soggetti interessati una dichiarazione sostitutiva, ai sensi art.46 del D.P.R. 445 del 2000 e dell'art.20 del D. Lgs. 39/2013, nella quale venga dichiarata l'assenza di condanna penale per reati contro le P.A. La misura ha carattere permanente.

Il RPCT può con cadenza semestrale richiedere tali autocertificazioni e procedere al controllo a campione per la verifica della veridicità.

Patti di integrità

Le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti, in attuazione dell'art. 1, comma 17, della Legge 190/2012, di regola, predispongono ed utilizzano protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. A tal fine, le pubbliche amministrazioni inseriscono negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola di salvaguardia che il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto.

I patti di integrità e i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto.

La misura sarà attuata prevedendo nel nuovo "Regolamento di contabilità e per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture" dell'Ordine, in fase di stesura e che sarà adottato nel 2022, apposita clausola.

Incarichi extraistituzionali

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 è intervenuta a modificare anche il regime dello svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti pubblici contenuto nell'art. 53 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

Lo svolgimento di incarichi, soprattutto se extra-istituzionali, da parte del dipendente dell'Ordine può realizzare situazioni di conflitto di interesse e/o eccessiva concentrazione di potere che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi altresì come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi.

L'impegno professionale del dipendente dell'Ente deve, quindi, essere teso al perseguimento del pubblico interesse assegnato dalla legge alla propria amministrazione.

L'obiettivo operativo del presente PTPCT, in materia di "svolgimento di incarichi di ufficio – attività ed incarichi extra istituzionali", consiste nell'applicazione della disciplina dell'art.53 del D. Lgs.135/2001 che obbliga al rilascio dell'autorizzazione preventiva al conferimento dell'incarico e della medesima procedura sulle modalità di verifica del conflitto di interessi relativo a "Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi" di cui sopra.

Misure a tutela del dipendente segnalante

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine si è dotato di una procedura di gestione delle segnalazioni, approvata in data 03/12/2015 e consultabile sul sito dell'Ordine al link <https://www.ordineingegneri.latina.it/cms/content/segnalazione-del-dipendente>, in conformità alla normativa di riferimento e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC e alla Legge 30/11/2017 n. 179.

Al fine di gestire le segnalazioni dei dipendenti e nel rispetto dei principi sopraindicati, della propria dimensione organizzativa e delle proprie peculiarità, l'Ordine si dota della seguente procedura:

- La segnalazione del dipendente, compilata nelle forme e secondo il Modello allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine altresì reperibile nel sito istituzionale dell'ente, Amministrazione Trasparente/Altri

contenuti/Segnalazione del dipendente, deve essere indirizzata al RPCT e deve recare come oggetto "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001";

- La gestione della segnalazione viene fatta dal RPCT e tiene conto dei principi delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015;
- Il "Modello di segnalazione di condotte illecite" viene inserito quale modello autonomo sul sito istituzionale dell'Ordine, sezione "Amministrazione trasparente", nella sotto sezione "Altri contenuti", specificando le modalità di compilazione e di invio, che deve essere fatto in busta chiusa all'attenzione del RPCT, specificando "Riservata". Parimenti viene specificato che se la segnalazione riguarda condotte del RPCT, questa deve essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC;
- Le segnalazioni ricevute, tenuto conto del principio di proporzionalità e del numero dei dipendenti in forza all'Ordine, vengono trattate manualmente dal RPCT. Questi, una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendo la segnalazione in un proprio registro con sola annotazione della data di ricezione e di numero di protocollo e conserva in un armadio chiuso a chiave il registro, la segnalazione in originale e la documentazione accompagnatoria se esistente;
- Il RPCT processa la segnalazione in conformità alle disposizioni sul whistleblowing e del Codice dei dipendenti specifico dell'Ordine.

MONITORAGGIO E RIESAME

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione comprende:

1. Controlli svolti dal RPCT secondo un piano di monitoraggio
2. Controlli strumentali alla Relazione annuale del RPCT
3. Controlli di prima linea svolti dal personale dipendente
4. Controlli svolti in sede di attestazione degli obblighi di trasparenza

Relativamente ai controlli di cui al punto 1, l'attività di monitoraggio sulle misure di prevenzione obbligatorie e specifiche è svolto dal RPCT sulla base di un piano allegato al presente PTPCT.

Il piano di controllo indica i processi/attività oggetto del monitoraggio, le periodicità delle verifiche, le modalità di svolgimento della verifica.

Per quanto riguarda i processi/attività oggetto del monitoraggio, il RPCT tiene conto delle risultanze dell'attività di valutazione del rischio per individuare quelli maggiormente a rischio sui quali concentrare l'azione di monitoraggio (rischiosità media o alta).

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT stesso al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Nella seduta del Consiglio del 10/01/2022 l'RPCT dell'Ordine ha illustrato ai Consiglieri gli esiti del monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione dei rischi di corruzione, effettuato secondo il Piano dei Controlli del RPCT allegato al Piano Anticorruzione 2021 – 2023. L'esito finale delle rilevazioni ha dimostrato una generalizzata attuazione delle misure di prevenzione generali e specifiche indicate nel Piano, come da prospetto illustrato ai Consiglieri.

SEZIONE TRASPARENZA ED INTEGRITÀ

INTRODUZIONE

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.

La predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza del D. Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, tenuto inoltre conto della Delibera ANAC 777 del 24 novembre 2021 contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi.

SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli Ingegneri di Latina adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

Responsabili degli Uffici

In virtù delle ridotte dimensioni dell'Ente, non sono presenti Responsabili Uffici.

Pertanto la formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema allegato (Allegato Schema degli obblighi di trasparenza 2022 – PTPCT 2022–2024), viene effettuato dai dipendenti dell'Ordine che collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT.

I dipendenti rispondono della propria attività e della propria condotta al Consigliere Segretario.

Relativamente ad alcune aree interagiscono con il Consigliere Tesoriere.

Nello specifico, dai singoli uffici vengono effettuate le seguenti operazioni:

1. Garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente;
2. Garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità.

Gli uffici coinvolti nell'attuazione della trasparenza sono:

Ufficio	Responsabile	Dipendenti
Ufficio segreteria	/	Pancali - Frateschi
Ufficio formazione	/	Faticoni

Inserimento dati

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta per il tramite dei dipendenti dell'Ordine.

PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative - anche organizzative - a supporto dell'obbligo;
- Contestualmente all'adozione del PTPCT e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori/Consiglieri in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, il RPCT consegna copia del PTPCT approvato al fine di condividerne gli obblighi.

MISURE ORGANIZZATIVE

Amministrazione trasparente

La sezione Amministrazione Trasparente è strutturata sulle indicazioni contenute del D.lgs. 33/2013 – Allegato 1 e contenute nella Delibera 1310/2016, tenuto conto dell'applicabilità e della compatibilità.

In merito alle modalità di popolamento della sezione Amministrazione Trasparente:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D. Lgs. 33/2013;
- I link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati" e della nuova normativa sulla protezione dei dati personali.

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D. Lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato "Schema degli obblighi di trasparenza 2022 – PTPCT 2022–2024" che riporta, con modalità tabellare, l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito "amministrazione trasparente" in cui il dato è inserito, il nome del soggetto responsabile del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione, i termini di pubblicazione del dato e le modalità di monitoraggio.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare sono trasmessi dagli uffici e dai soggetti individuati come responsabili della formazione/reperimento, ovvero dai dipendenti dell'Ordine che collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT, che ne curano la pubblicazione secondo le scadenze previste per legge.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

Il RPCT, inoltre, rilascia l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza (ex art. 14, co. 4, let. G, D. Lgs. 150/2009) e a tal fine segue le indicazioni di anno in anno fornite dal regolatore per la relativa predisposizione.

Accesso Civico

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al Referente territoriale. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico/Accesso civico concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria" del sito istituzionale.

Ricevuta la richiesta, il Referente si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al Referente risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento istituzionale.

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine territoriale di Latina è l'Ing. Paolo Rossi.

I riferimenti sia del Referente territoriale che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Amministrazione Trasparente /Altri contenuti/Accesso civico/Accesso civico concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria" del sito istituzionale.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli cosiddetti a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata a "Ordine degli Ingegneri della provincia di Latina" con le modalità descritte nella "Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico/Accesso civico concernente dati e documenti ulteriori".

In conformità agli artt. 5, comma 2, 5 bis e 5 ter del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D. Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volute a scoprire di quali informazioni l'ente dispone;
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione;
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti.

L'accesso civico generalizzato è gestito da Ordine degli Ingegneri della provincia di Latina secondo le previsioni di legge.

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D. Lgs. 33/2013, seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale.

Accesso agli atti ex L. 241/90

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. Il regime di limitazioni e di esclusioni di cui alla normativa si applica in quanto compatibile anche all'accesso generalizzato.

Registro degli accessi

L'Ordine, in conformità alla normativa di riferimento, provvede alla pubblicazione del "Registro degli Accessi". Il registro contiene l'elenco delle richieste di accesso ricevute; per ciascuna richiesta è indicato l'oggetto e la data dell'istanza, nonché il relativo esito con la data della decisione.

L'elenco delle richieste viene aggiornato semestralmente.

ALLEGATI al PTPCT 2022 – 2024 DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI LATINA

1. Allegato “Registro degli eventi rischiosi 2022 – PTPCT 2022 - 2024”
2. Allegato “Tabella valutazione dei rischi 2022 – PTPCT 2022 - 2024”
3. Allegato “Tabella delle Misure di prevenzione e Piano dei Controlli 2022 – PTPCT 2022 - 2024”
4. Allegato “Piano annuale di formazione dell’Ordine territoriale di Latina”
5. Allegato “Schema degli obblighi di trasparenza 2022 – PTPCT 2022 - 2024”

NOTA BENE

I seguenti documenti

- “Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell’Ordine territoriale di Latina”
- “Modello Segnalazioni dipendente dell’Ordine territoriale di Latina”

parte integrante del presente piano, non avendo subito variazione rispetto all’anno precedente risultano disponibili nella relativa sezione Amministrazione Trasparente del sito dell’Ordine quali allegati al PTPCT 2021-2023 (<https://www.ordineingegneri.latina.it/cms/content/piano-triennale-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza-2021-2023>)